

Anno 2009

I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

■ Nel 2009 sono circa 1,6 milioni le aziende agricole italiane. Esse occupano 1,2 milioni di unità di lavoro (ULA), realizzando una produzione di 37,8 miliardi di euro e un valore aggiunto di 21,5 miliardi di euro (entrambi valutati ai prezzi base).

■ Rispetto al 2008 si registra una diminuzione decisa dei livelli di produzione, del valore aggiunto e del margine operativo lordo, sia in valore assoluto sia in termini medi aziendali. Analogamente, si riducono le unità di lavoro.

■ In particolare, la produzione diminuisce, rispetto all'anno precedente, del 7,5%, il valore aggiunto del 10,1% e l'occupazione del 3,5%.

■ Il 72,8% delle aziende agricole ha meno di un'unità di lavoro, il 97,3% è costituito da aziende individuali e il 98,2% è a conduzione diretta.

■ Nel 2009 il 10,6% delle aziende agricole produce esclusivamente per l'autoconsumo. Quelle multifunzionali, pur rappresentando una quota pari al 9,9% del totale, si distinguono per un peso maggiore dell'occupazione (18,4% delle ULA), della produzione (26,1%), del valore aggiunto (25,5%), nonché per il valore medio del fatturato più alto (circa 58,9 mila euro).

■ Le aziende agricole italiane hanno realizzato, in media, poco meno di 24 mila euro di prodotto (di cui il 94,2% commercializzato), con un calo del 5,3% rispetto al 2008. Il risultato lordo di gestione è di circa 12 mila euro per impresa (-7,8%).

Prossima diffusione novembre 2012

PROSPETTO 1. RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE. Anni 2008-2009, valori assoluti e percentuali

VARIABILI ECONOMICHE	2008	2009	Var % 2009-2008
<i>Valori assoluti (migliaia di unità)</i>			
Aziende agricole	1.630	1.591	-2,4
ULA (b)	1.272	1.228	-3,5
ULA dipendenti (b)	178	173	-2,8
<i>(milioni euro)</i>			
Produzione (c)	40.872	37.796	-7,5
- di cui fatturato	37.526	35.609	-5,1
Costi intermedi	16.998	16.332	-3,9
Valore aggiunto (c)	23.874	21.463	-10,1
Costo del lavoro	3.310	3.243	-2,0
Margine operativo lordo (MOL)	20.564	18.220	-11,4
Altri proventi netti	2.744	3.049	11,1
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.384	1.534	10,8
Risultato lordo di gestione (RLG)	21.925	19.735	-10,0
<i>Valori medi aziendali (unità)</i>			Differenze
ULA (b)	0,8	0,8	0,0
ULA dipendenti (b)	0,2	0,2	0,0
<i>(euro)</i>			Var %
Produzione (c)	25.077	23.750	-5,3
- di cui fatturato	23.025	22.377	-2,8
Costi intermedi	10.429	10.263	-1,6
Valore aggiunto (c)	14.648	13.487	-7,9
Costo del lavoro	2.031	2.038	0,3
Margine operativo lordo (MOL)	12.617	11.449	-9,3
Altri proventi netti	1.684	1.916	13,8
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	849	964	13,6
Risultato lordo di gestione (RLG)	13.452	12.401	-7,8

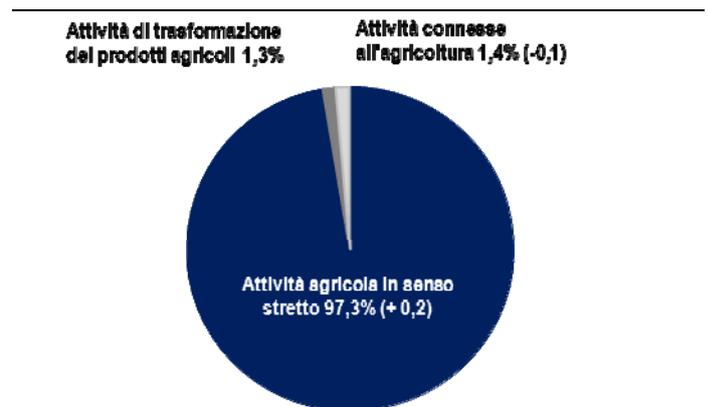
(a) Aziende agricole individuali e società
(b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno
(c) Valori ai prezzi base

Circa i due terzi del fatturato provengono dalla vendita di prodotti vegetali

Nel 2009 la produzione delle aziende agricole è stata costituita per il 97,3% da attività agricola in senso stretto, l'1,4% da altre attività connesse con l'agricoltura (agriturismo, lavori agricoli eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e il restante 1,3% da attività di trasformazione dei prodotti agricoli (Figura 1), confermando uno scenario produttivo consolidato.

Una quota significativa della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato, ma viene reimpiegata nella produzione (4,8%) o consumata dalle stesse famiglie agricole (1,8%).

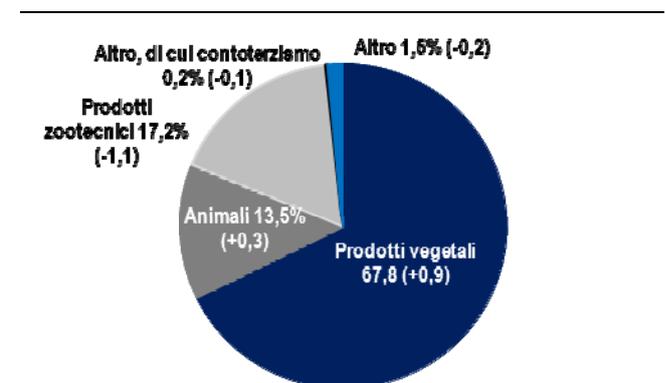
FIGURA 1
PRODUZIONE AGRICOLA PER
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
Anno 2009 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2008

I ricavi dell'attività agricola sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (67,8%), prodotti zootecnici (17,2%) e animali per la macellazione (13,5%). Tra gli altri ricavi (1,5%), quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,2% (Figura 2).

FIGURA 2
STRUTTURA DEL FATTURATO
PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Anno 2009 (a)



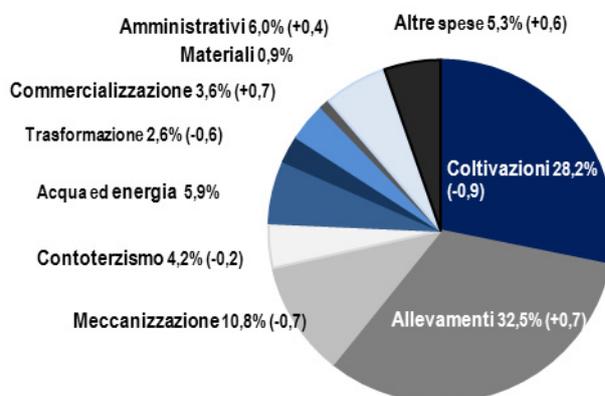
(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2008

Tra i costi intermedi prevalgono quelli per allevamento e coltivazioni

Nel 2009 i costi intermedi sostenuti per l'acquisto di *input* per l'allevamento sono pari al 32,5% di quelli totali, mentre i costi per le coltivazioni solo il 28,2% di questi ultimi. Seguono quelli sostenuti per l'utilizzo dei mezzi meccanici (10,8%), l'acquisto di acqua ed energia (5,9%), l'amministrazione dell'azienda (6%), le prestazioni in conto terzi (4,2%), la commercializzazione e trasformazione dei prodotti (rispettivamente 3,6% e 2,6%) (Figura 3).

Questa distribuzione dei costi delle aziende agricole evidenzia un elevato livello di meccanizzazione, un utilizzo consistente di acqua ed energia per le produzioni e un significativo impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura (contoterzismo passivo).

FIGURA 3
STRUTTURA DEI
COSTI INTERMEDI
Anno 2009 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2008

Marginale l'impiego di dipendenti a tempo indeterminato

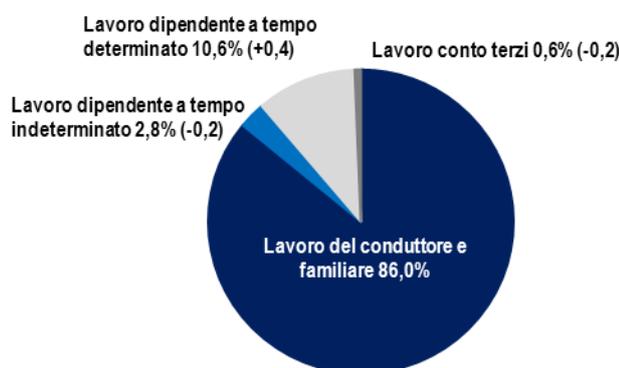
La struttura del lavoro conferma un elevato impiego di lavoro a carattere familiare (Figura 4), che assorbe l'86% delle giornate complessivamente lavorate¹; ciò riflette la forma individuale e a conduzione diretta propria della maggior parte delle aziende agricole italiane². Il 10,6% dell'input di lavoro è rappresentato da lavoro a tempo determinato, legato principalmente al carattere stagionale di molte produzioni agricole. Questi aspetti, insieme all'utilizzo delle prestazioni per conto terzi, testimoniano l'elevata flessibilità del lavoro nel settore agricolo, con appena il 2,8% delle giornate di lavoro prestato da lavoro dipendente a tempo indeterminato.

L'analisi del costo del lavoro dipendente evidenzia una retribuzione per giornata di lavoro pari a 65 euro per quello a tempo determinato e a 89 euro per quello a tempo indeterminato. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è pari al 78,9% in termini di giornate di lavoro e al 73,3% se calcolato rispetto al costo del lavoro.

¹ Giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.

² Cfr. i paragrafi relativi ai risultati per forma giuridica e forma di conduzione delle aziende agricole.

FIGURA 4
GIORNATE LAVORATE
PER POSIZIONE LAVORATIVA
Anno 2009 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le variazioni percentuali (differenze in punti percentuali) rispetto al 2008

Oltre un terzo dell'occupazione si concentra in aziende con il fatturato più basso

Le aziende agricole con fatturato inferiore a 10 mila euro rappresentano il 67,1% del totale e, pur assorbendo il 35,8% dell'occupazione, mostrano quote molto inferiori di occupazione dipendente (7,7%), produzione (9%), fatturato (7,4%) e valore aggiunto (3,8%) (Prospetto 2). La differenza tra le quote di produzione e quelle di fatturato, evidenziata in questa classe di aziende, è dovuta alla rilevanza dell'autoconsumo per le aziende appartenenti a questa classe.

PROSPETTO 2. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER CLASSI DI FATTURATO. Anno 2009

VARIABILI ECONOMICHE	Fatturato (euro)			Totale
	Meno di 10.000	da 10.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	
Composizione percentuale				
Aziende agricole	67,1	32,4	0,5	100
ULA	35,8	59,5	4,7	100
- di cui ULA dipendenti	7,7	68,6	23,7	100
Produzione (a)	9,0	67,3	23,7	100
- di cui fatturato	7,4	68,3	24,3	100
Costi intermedi	15,8	58,2	26,0	100
Valore aggiunto (a)	3,8	74,2	22,0	100
Costo del lavoro	5,8	64,2	30,0	100
Margine operativo lordo (MOL)	3,4	76,0	20,6	100
Altri proventi netti	18,2	70,7	11,1	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18,6	78,3	3,1	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	4,6	75,0	20,4	100
Valori medi aziendali (euro)				
Produzione (a)	3.183	49.305	1.127.090	23.750
- di cui fatturato	2.466	47.135	1.089.157	22.377
Costi intermedi	2.417	18.429	533.635	10.263
Valore aggiunto (a)	766	30.875	593.455	13.487
Costo del lavoro	177	4.035	122.304	2.038
Margine operativo lordo (MOL)	589	26.840	471.152	11.449
Altri proventi netti	520	4.178	42.586	1.916
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	267	2.330	5.995	964
Risultato lordo di gestione (RLG)	842	28.688	507.742	12.401
Rapporti caratteristici (euro)				
Produzione per ULA	7.732	34.763	156.613	30.773
MOL per ULA	1.431	18.924	65.468	14.835

(a) Valori ai prezzi base

Le aziende con 10 mila euro e più di fatturato (32,9% del totale) occupano il 92,3% del lavoro dipendente e realizzano il 91% della produzione, il 92,6% del fatturato e il 96,2% del valore aggiunto. Tra queste, le aziende con un fatturato superiore a 500 mila euro (0,5% delle unità) realizzano il 23,7% della produzione totale.

Nel complesso, i valori pro-capite di produzione e redditività mettono in luce andamenti fortemente crescenti all'aumentare della dimensione aziendale, misurata dal valore delle vendite. La produttività del lavoro (produzione per ULA) è quattro volte e mezzo superiore nelle aziende con più di 500 mila euro di fatturato rispetto a quella delle aziende con fatturato compreso tra 10 mila e 500 mila euro. In queste ultime, a sua volta, la produzione per ULA è quattro volte e mezzo superiore a quella tipica delle aziende con fatturato minore di 10 mila euro.

Il rapporto tra MOL (margine operativo lordo) e ULA (unità di lavoro) è tre volte e mezzo superiore nelle aziende appartenenti alla classe di fatturato più alta rispetto a quelle della classe intermedia, e ben tredici volte maggiore rispetto a quello registrato per le aziende che ricadono nella classe di fatturato più bassa.

Quattro miliardi dalla PAC a sostegno delle aziende agricole italiane

L'Unione europea e le istituzioni italiane (Stato, Regioni e Province autonome) erogano numerosi contributi alle aziende agricole nell'ambito della Politica agricola comunitaria (PAC). Nel 2009 l'ammontare di contributi ricevuti dalle aziende agricole è di oltre 4 miliardi di euro. Il 17,6% dell'ammontare complessivo è stato assegnato alle aziende con un fatturato inferiore ai 10 mila euro, il 69,6% a quelle con fatturato compreso tra 10 mila e 500 mila euro e il restante 12,8% alle aziende agricole appartenenti alla classe di fatturato più alta (Prospetto 3).

L'analisi della distribuzione dei contributi percepiti dalle aziende agricole in base alla classe dimensionale mostra che le aziende appartenenti alla classe intermedia (il 32,4% del totale) percepiscono la quota più alta dei contributi erogati dall'Unione europea, sia con riferimento alle somme distribuite a sostegno diretto del reddito dell'agricoltore (regime di pagamento unico), dove corrispondono al 69% del totale, sia in relazione ai contributi PAC accoppiati (61,5%).

Le aziende con fatturato inferiore a 10 mila euro, pur rappresentando la classe dimensionale più numerosa (67,1%), percepiscono il 21,2% dei contributi PAC accoppiati e solo il 17,9% dei sostegni diretti al reddito, mentre le aziende più grandi in termini di fatturato ricevono rispettivamente il 17,3% e il 13,1% dei contributi.

PROSPETTO 3. CONTRIBUTI PER CLASSI DI FATTURATO. Anno 2009

VARIABILI ECONOMICHE	Fatturato (euro)			Totale
	Meno di 10.000	da 10.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	
Composizione percentuale				
Contributi Pac accoppiati ³	21,2	61,5	17,3	100
Regime di pagamento unico - PUA ⁴	17,9	69,0	13,1	100
Sviluppo rurale - aiuti alla produzione ⁵	9,6	84,1	6,3	100
Sviluppo rurale - aiuti nuovi investimenti	9,8	71,9	18,3	100
Calamità naturali	49,4	46,2	4,4	100
Agricoltura biologica	40,5	59,5	0,0	100
Altro	22,1	75,0	2,9	100
Totale contributi	17,6	69,6	12,8	100

³ Insieme dei contributi comunitari erogati agli agricoltori, durante l'esercizio 2009 in base al titolo IV del regolamento comunitario 1782/03.

⁴ Il pagamento unico aziendale è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore introdotto con l'applicazione della riforma della PAC nei seguenti settori: seminativi, leguminose da granella, foraggi essiccati, carni ovicaprine, carni bovine, olio di oliva, tabacco, latte, zucchero, pomodoro da industria e agrumi.

L'assegnazione del premio unico aziendale è sganciata dalla produzione (disaccoppiamento), ovvero non dipende dalla quantità e dal tipo di coltura o allevamento, ma dai titoli e dalla superficie aziendale posseduti dall'agricoltore.

⁵ I contributi per lo sviluppo rurale sono disciplinati dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Forte presenza di micro aziende

La distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA rivela una forte concentrazione nella classe più bassa (Prospetto 4). Le piccole aziende, con meno di una ULA, sono il 72,8% del totale, ma realizzano una quota relativamente bassa di produzione (19,5%), del fatturato (19,3%) e del valore aggiunto (20,1%). Inoltre, esse contribuiscono appena per il 10,4% all'occupazione dipendente e per il 7,5% al costo del lavoro. Anche tra le aziende di dimensione inferiore ad una ULA vi sono, tuttavia, numerose unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 10 mila euro. Esse rappresentano il 36% delle aziende che, nel complesso, fatturano 10 mila euro e oltre.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a 10 ULA), pur rappresentando il 27,1% del totale, realizzano il 72,7% sia della produzione sia del fatturato, il 73,5% del valore aggiunto e incidono per il 70,6% sul costo del lavoro. Il contributo relativo delle aziende con oltre 10 ULA (0,1% del totale) è pari al 7,8% per la produzione, all'8% per il fatturato, al 6,4% per il valore aggiunto e al 21,9% per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA, i principali risultati economici delle aziende agricole confermano che la produttività è nettamente più elevata all'aumentare della dimensione aziendale. In particolare, la produzione per ULA sale al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

PROSPETTO 4. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER CLASSI DI ULA. Anno 2009

VARIABILI ECONOMICHE	ULA			
	Meno di 1	da 1 a meno di 10	10 e oltre	Totale
Composizione percentuale				
Aziende agricole	72,8	27,1	0,1	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	36,0	63,6	0,4	100
ULA	35,0	61,8	3,2	100
- di cui ULA dipendenti	10,4	70,7	19,5	100
Produzione (a)	19,5	72,7	7,8	100
- di cui fatturato	19,3	72,7	8,0	100
Costi intermedi	18,8	71,7	9,5	100
Valore aggiunto (a)	20,1	73,5	6,4	100
Costo del lavoro	7,5	70,6	21,9	100
Margine operativo lordo (MOL)	22,3	74,0	3,7	100
Altri proventi netti	28,6	69,0	2,4	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	27,6	71,5	0,9	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	22,8	73,3	3,7	100
Valori medi aziendali (euro)				
Produzione (a)	6.363	63.760	1.262.724	23.750
- di cui fatturato	5.931	60.083	1.219.473	22.377
Costi intermedi	2.645	27.164	669.484	10.263
Valore aggiunto (a)	3.718	36.596	593.240	13.487
Costo del lavoro	210	5.309	305.217	2.038
Margine operativo lordo (MOL)	3.508	31.287	288.023	11.449
Altri proventi netti	752	4.880	31.985	1.916
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	366	2.547	5.515	964
Risultato lordo di gestione (RLG)	3.893	33.621	314.494	12.401
Rapporti caratteristici (euro)				
Produzione per ULA	17.159	36.178	75.274	30.773
MOL per ULA	9.460	17.752	17.170	14.835

(a) Valori ai prezzi base.

La quota più alta di valore aggiunto in aziende specializzate

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico delle aziende (OTE) emerge che nel 2009 una quota consistente della produzione (87,3%) e del valore aggiunto (86,8%) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'86,4% del totale delle unità (Prospetto 5). Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni⁶ (87,8% del totale) quelle che realizzano la quota prevalente della produzione (64,1%) e del valore aggiunto (70,6%) rispetto alle aziende orientate agli allevamenti e a quelle miste. Le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono, per questa ragione, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi significativamente più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione.

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e redditività.

PROSPETTO 5. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO
Anno 2009

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
Composizione percentuale						
Aziende agricole	87,8	9,4	2,8	100	86,4	13,6
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	79,2	16,8	4,0	100	85,2	14,8
ULA	79,1	16,9	4,0	100	84,8	15,2
- di cui ULA dipendenti	82,6	15,2	2,2	100	88,5	11,5
Produzione (a)	64,1	31,2	4,7	100	87,3	12,7
- di cui fatturato	66,5	29,1	4,4	100	87,6	12,4
Costi intermedi	55,6	39,3	5,1	100	88,0	12,0
Valore aggiunto (a)	70,6	25,0	4,4	100	86,8	13,2
Costo del lavoro	82,0	15,8	2,2	100	88,5	11,5
Margine operativo lordo (MOL)	68,6	26,7	4,7	100	86,5	13,5
Altri proventi netti	59,2	34,5	6,3	100	84,2	15,8
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	75,1	20,4	4,5	100	84,9	15,1
Risultato lordo di gestione (RLG)	66,6	28,4	5,0	100	86,3	13,7
Valori medi aziendali (euro)						
Produzione (a)	17.357	78.926	41.751	23.750	23.996	22.187
- di cui fatturato	16.953	69.321	37.594	22.377	22.693	20.360
Costi intermedi	6.506	42.953	23.374	10.263	10.447	9.095
Valore aggiunto (a)	10.850	35.973	18.377	13.487	13.549	13.092
Costo del lavoro	1.905	3.430	1.754	2.038	2.086	1.731
Margine operativo lordo (MOL)	8.945	32.543	16.623	11.449	11.463	11.361
Altri proventi netti	1.294	7.033	7.188	1.916	1.867	2.225
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	825	2.097	1.542	964	947	1.072
Risultato lordo di gestione (RLG)	9.415	37.479	22.269	12.401	12.383	12.514
Rapporti caratteristici (euro)						
Produzione per ULA	24.935	56.962	41.136	30.773	31.696	25.640
MOL per ULA	12.851	23.487	12.988	14.835	15.141	13.129

(a) Valori ai prezzi base

⁶ Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con policolture prevalenti.

Nel 2009 una parte consistente del valore aggiunto (89,6%) e degli altri aggregati economici del settore agricolo è realizzata dalle aziende a conduzione diretta⁷, che sono pari al 98,2% del totale delle aziende (Prospetto 6).

Le aziende condotte in economia, pur essendo appena l'1,3% del complesso, realizzano il 13,6% della produzione complessiva, il 13,5% del fatturato e il 9,6% del valore aggiunto. Esse sostengono il 18,8% dei costi intermedi e il 27,4% del costo del lavoro, con valori medi notevolmente superiori a quelli calcolati per il complesso delle unità.

PROSPETTO 6. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER FORMA DI CONDUZIONE
Anno 2009

VARIABILI ECONOMICHE	Diretta	In economia	Altra forma di conduzione	Totale
Composizione percentuale				
Aziende agricole	98,2	1,3	0,5	100
- con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	96,3	2,8	0,9	100
ULA	95,0	4,4	0,6	100
- di cui ULA dipendenti	76,6	22,1	1,3	100
Produzione (a)	85,5	13,6	0,9	100
- di cui fatturato	85,6	13,5	0,9	100
Costi intermedi	80,1	18,8	1,1	100
Valore aggiunto (a)	89,6	9,6	0,8	100
Costo del lavoro	71,5	27,4	1,1	100
Margine operativo lordo (MOL)	92,9	6,4	0,7	100
Altri proventi netti	88,4	9,9	1,7	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	97,1	2,1	0,8	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	91,9	7,2	0,9	100
Valori medi aziendali (euro)				
Produzione (a)	20.689	253.127	40.610	23.750
- di cui fatturato	19.503	237.388	38.997	22.377
Costi intermedi	8.375	151.752	20.665	10.263
Valore aggiunto (a)	12.315	101.375	19.944	13.487
Costo del lavoro	1.483	43.950	4.348	2.038
Margine operativo lordo (MOL)	10.832	57.426	15.596	11.449
Altri proventi netti	1.725	14.943	6.087	1.916
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	954	1.569	1.438	964
Risultato lordo di gestione (RLG)	11.603	70.800	20.245	12.401
Rapporti caratteristici (euro)				
Produzione per ULA	27.690	95.467	49.644	30.773
MOL per ULA	14.497	21.658	19.066	14.835

(a) Valori ai prezzi base.

⁷ L'analisi dei risultati economici è stata effettuata distinguendo le aziende a conduzione diretta (in cui il conduttore presta lavoro manuale nell'azienda) da quelle in economia (in cui il conduttore impiega per i lavori manuali esclusivamente manodopera dipendente).

Tra le forme giuridiche predomina l'azienda agricola individuale

La quasi totalità delle unità produttive in agricoltura è rappresentata da aziende individuali (97,3%), mentre le aziende costituite in forma di società, pur costituendo appena il 2,7% del complesso delle unità agricole italiane, realizzano il 29% della produzione, il 29,1% del fatturato e il 23,0% del valore aggiunto complessivo, con valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli riferiti all'intero universo delle aziende (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER FORMA GIURIDICA
Anno 2009

VARIABILI ECONOMICHE	Aziende individuali	Società	Totale
Composizione percentuale			
Aziende agricole	97,3	2,7	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	92,5	7,5	100
ULA	89,9	10,1	100
- di cui ULA dipendenti	71,1	28,9	100
Produzione (a)	71,0	29,0	100
- di cui fatturato	70,9	29,1	100
Costi intermedi	63,1	36,9	100
Valore aggiunto (a)	77,0	23,0	100
Costo del lavoro	65,4	34,6	100
Margine operativo lordo (MOL)	79,0	21,0	100
Altri proventi netti	77,9	22,1	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	88,1	11,9	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	78,2	21,8	100
Valori medi aziendali (euro)			
Produzione (a)	17.328	253.674	23.750
- di cui fatturato	16.310	239.590	22.377
Costi intermedi	6.656	139.414	10.263
Valore aggiunto (a)	10.673	114.259	13.487
Costo del lavoro	1.370	25.951	2.038
Margine operativo lordo (MOL)	9.303	88.308	11.449
Altri proventi netti	1.534	15.591	1.916
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	873	4.217	964
Risultato lordo di gestione (RLG)	9.963	99.682	12.401
Rapporti caratteristici (euro)			
Produzione per ULA	24.289	88.654	30.773
MOL per ULA	13.039	30.862	14.835

(a) Valori ai prezzi base.

Le aziende multifunzionali sono quelle con il più alto fatturato medio

Ulteriori analisi permettono di distinguere le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola in senso stretto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, le aziende multifunzionali, ossia quelle che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, ecc.). Le aziende la cui attività è orientata esclusivamente al mercato (36,3%) realizzano le maggiori quote di produzione (50,7%), valore aggiunto (49,6%) e occupazione dipendente (56% delle ULA dipendenti e 56,7% del costo del lavoro), mentre in termini di valori medi sono le aziende multifunzionali (9,9% del totale) a presentare i valori unitari più elevati (Prospetto 8). Questi risultati, peraltro, sono connessi alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda.

PROSPETTO 8. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
Anno 2009

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
Composizione percentuale					
Aziende agricole	10,6	36,3	43,2	9,9	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	0,0	49,9	31,6	18,5	100
ULA	3,9	40,9	36,8	18,4	100
- di cui ULA dipendenti	0,2	56,0	23,6	20,2	100
Produzione (a)	0,4	50,7	22,8	26,1	100
- di cui fatturato	0,0	52,0	21,9	26,1	100
Costi intermedi	0,7	52,2	20,1	27,0	100
Valore aggiunto (a)	0,1	49,6	24,8	25,5	100
Costo del lavoro	0,1	56,7	20,1	23,1	100
Margine operativo lordo (MOL)	0,2	48,3	25,6	25,9	100
Altri proventi netti	0,6	38,9	31,5	29,0	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,4	49,5	29,5	20,6	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	0,2	46,8	26,2	26,8	100
Valori medi aziendali (euro)					
Produzione (a)	849	33.213	12.515	62.527	23.750
- di cui fatturato	0	32.074	11.330	58.915	22.377
Costi intermedi	666	14.763	4.778	27.939	10.263
Valore aggiunto (a)	183	18.450	7.737	34.588	13.487
Costo del lavoro	19	3.191	946	4.734	2.038
Margine operativo lordo (MOL)	163	15.259	6.791	29.854	11.449
Altri proventi netti	100	2.056	1.397	5.603	1.916
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	37	1.316	657	2.005	964
Risultato lordo di gestione (RLG)	226	15.999	7.531	33.451	12.401
Rapporti caratteristici (euro)					
Produzione per ULA	3.061	38.145	19.019	43.619	30.773
MOL per ULA	589	17.525	10.320	20.826	14.835

(a) Valori ai prezzi base.

Nel Nord-ovest le aziende agricole più grandi

Il 51,7% della produzione e il 46% del valore aggiunto sono realizzati nel Nord del Paese, dove è presente il 26,9% delle aziende agricole nazionali (Prospetto 9). Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 28,9% del lavoro dipendente e sostengono il 34,5% del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota di MOL risulta pari al 48% del totale.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 57,2% delle aziende, è realizzato il 33,3% della produzione e il 38,4% del valore aggiunto. La loro quota del costo del lavoro è il 44,6% del totale nazionale. Di conseguenza, il MOL è pari ad appena il 37,3%.

I valori medi aziendali mettono in risalto le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali e, in particolare, di quelle del Nord-ovest. La produzione per ULA e il MOL per ULA delle aziende del Nord-ovest presentano i valori più elevati rispetto ai corrispondenti valori nazionali.

PROSPETTO 9. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2009

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
Composizione percentuale						
Aziende agricole	9,5	17,4	15,9	38,8	18,4	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	14,4	23,0	13,1	31,9	17,6	100
ULA	14,7	19,9	17,0	32,2	16,2	100
- di cui ULA dipendenti	10,6	18,1	17,3	34,2	19,6	100
Produzione (a)	22,6	29,1	15,0	21,2	12,1	100
- di cui fatturato	23,0	29,3	14,6	21,2	11,9	100
Costi intermedi	25,4	33,7	14,1	17,3	9,5	100
Valore aggiunto (a)	20,4	25,6	15,6	24,2	14,2	100
Costo del lavoro	11,0	23,5	20,9	28,3	16,3	100
Margine operativo lordo (MOL)	22,1	25,9	14,7	23,5	13,8	100
Altri proventi netti	21,2	18,2	15,4	29,2	16,0	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	21,3	24,3	15,5	24,5	14,4	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	22,0	24,9	14,7	24,3	14,1	100
Valori medi aziendali (euro)						
Produzione (a)	56.218	39.779	22.425	12.988	15.654	23.750
- di cui fatturato	53.861	37.743	20.635	12.236	14.462	22.377
Costi intermedi	27.335	19.911	9.146	4.574	5.281	10.263
Valore aggiunto (a)	28.883	19.868	13.279	8.414	10.374	13.487
Costo del lavoro	2.351	2.762	2.689	1.488	1.792	2.038
Margine operativo lordo (MOL)	26.531	17.106	10.590	6.926	8.581	11.449
Altri proventi netti	4.252	2.018	1.854	1.440	1.666	1.916
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	2.153	1.347	945	609	753	964
Risultato lordo di gestione (RLG)	28.631	17.778	11.498	7.757	9.495	12.401
Rapporti caratteristici (euro)						
Produzione per ULA	47.381	45.047	27.189	20.245	22.990	30.773
MOL per ULA	22.361	19.372	12.839	10.796	12.602	14.835

(a) Valori ai prezzi base.

Nota informativa

L'universo di riferimento delle aziende agricole è definito secondo i criteri adottati dall'Unione europea⁸. I dati presentati sono elaborati sulla base delle informazioni raccolte mediante due rilevazioni, condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome: la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA) e la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA)⁹.

L'obiettivo dell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole consiste nel produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole¹⁰, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. La rilevazione REA è stata effettuata annualmente a partire dal 1997.

A partire dal 2003, anno di riferimento dei dati, anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è effettuata sulla base di un disegno di campionamento probabilistico disegnato tenendo conto dei risultati del 5° Censimento generale dell'Agricoltura. Dal 2002 la fase di raccolta dei dati per le stime REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

I dati, raccolti su un campione di 18.900 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare i principali aggregati economici secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per i risultati economici delle imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono, come attività economica prevalente, quella agricola¹¹.

⁸ L'Universo UE esclude le aziende di piccolissime dimensioni. Esso è stato adottato quale riferimento della rilevazione REA a partire dall'anno 2002 per garantire la comparabilità delle statistiche tra gli stati membri dell'Unione Europea. La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società. Sono, invece, escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali.

⁹ Tali indagini sono svolte in attuazione di due distinti regolamenti comunitari: il regolamento CEE 2223/96, che introduce il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e il regolamento CEE 79/65 e successive modificazioni, che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e prevede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CEE).

¹⁰ Queste informazioni vengono prodotte dall'Istat mediante una rilevazione campionaria biennale (prevista per gli anni 2003, 2005 e 2007) e, ogni decennio, dal Censimento generale dell'agricoltura (l'ultimo anno di riferimento dei dati è il 2000).

¹¹ Gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 della sezione A delle Classificazioni delle attività economiche ATECO 2002.

Nota metodologica

La RICA-REA è una rilevazione a periodicità annuale, effettuata su un campione casuale di aziende agricole mediante tecnica di raccolta dati mista: le aziende al di sopra di quattro UDE¹² sono rilevate con il software di contabilità aziendale GAIA dell'INEA, le altre, con intervista diretta ai conduttori d'azienda con questionario cartaceo.

Il campione dell'indagine RICA-REA segue una logica di tipo panel di numerosità pari a 18.900 unità per il 2009. Il campo di osservazione è l'Universo denominato Ue, adatto a garantire la comparabilità dei risultati a livello europeo. L'Universo Ue esclude le aziende agricole al di sotto di una soglia dimensionale espressa in termini di SAU (un ettaro) o di valore delle vendite (superiore a 2066 euro)¹³. Seguendo questo criterio, l'universo dell'indagine è di circa 1,6 milioni di unità rilevate con l'Indagine sulla Struttura e Produzione delle aziende agricole 2007.

Nel 2009 le aziende del campione rilevate effettivamente sono state 15.388 (81,4 per cento), di cui i questionari compilati validamente sono stati 12.750 (67,5 per cento)¹⁴. I dati raccolti sono stati sottoposti ad un duplice processo di controllo. Il primo, di carattere formale, ha riguardato la corretta registrazione e trattamento informatico dei dati; il secondo, di carattere sostanziale, ha riguardato la coerenza dei dati economici raccolti. Il controllo è stato eseguito sia a livello microeconomico, per ogni singola unità statistica rilevata, sia a livello macroeconomico, sulle stime degli aggregati contabili. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili negli archivi Istat: dati aziendali riferiti alle stesse unità statistiche e rilevati con l'indagine sulla Struttura e produzione delle aziende agricole (SPA), il Censimento generale dell'Agricoltura, nonché le precedenti edizioni dell'indagine. I dati di contabilità nazionale sono stati utilizzati per verificare le stime degli aggregati contabili, tenendo conto delle differenze definitorie e classificatorie tra i due sistemi. L'individuazione degli *outlier* è stata effettuata mediante analisi grafica delle distribuzioni campionarie di alcuni rapporti caratteristici e i casi con rapporto anomalo sono stati controllati interattivamente ed eventualmente corretti. Nei restanti casi (errori poco influenti), per le unità rilevate mediante questionario cartaceo, la localizzazione, la correzione e l'imputazione delle mancate risposte parziali è stata effettuata utilizzando le metodologie disponibili nel software generalizzato GEIS/Banff.

¹² Una unità di dimensione economica (UDE) di un'azienda agricola corrisponde a 1.200,55 euro di reddito lordo standard (RLS) aziendale.

¹³ Per il dettaglio della definizione di Universo UE si veda il glossario.

¹⁴ Per la regione Calabria le stime relative alle sole aziende agricole inferiori alle 4 UDE sono state ottenute sulla base dei valori osservati in occasione rispettivamente della rilevazione dell'anno 2005.

Glossario

Attività agricola in senso stretto

Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

Attività di trasformazione

L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene incorporata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

Azienda agricola

Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

Azienda multifunzionale

Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

Autoconsumo

Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

Conduttore d'azienda

Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

Condizione diretta del coltivatore

Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

Condizione con salariati e/o compartecipanti (in economia)

Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi, braccianti, giornalieri e simili)

e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

Contributi alle aziende

Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse.

I contributi vengono classificati in contributi accoppiati e disaccoppiati. I primi comprendono gli aiuti ai prodotti vegetali (frumento duro, riso, colture proteiche, frutta a guscio, barbabietola, colture energetiche, sementi, ecc.), ai prodotti animali (vacche nutrici, bovini, ovi-caprini, ecc.) e altri aiuti. I secondi comprendono il pagamento unico d'azienda che è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore e i contributi legati allo sviluppo rurale (alla produzione ed ai nuovi investimenti). Altri contributi rilevati sono gli aiuti per calamità naturali e per l'esercizio di agricoltura biologica. Il set-aside volontario risulta sospeso per l'esercizio 2008.

Costo del lavoro

Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

E' compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

Costi intermedi

Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

Fatturato

Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

Giornate lavorate

Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

Imposte indirette (esclusa l'IVA)

Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

Margine operativo lordo (MOL)

Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Orientamento tecnico-economico (OTE)

Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto al reddito lordo standard (RLS) complessivo dell'azienda.

È data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

Reimpieghi alla produzione

Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

Risultato lordo di gestione (RLG)

È ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95)

Sistema contabile adottato dalla Comunità europea a partire dal 1995, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

Superficie agricola utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Unità di bovino adulto (UBA)

È una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi.

Unità di lavoro (ULA)

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

Universo UE

Universo di riferimento stabilito dall'Unione europea costituito dalle aziende agricole che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU; oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

Valore aggiunto ai prezzi base

Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.